



7

Di

ONOFRIO MELVETTI

Cappella Carotenuto

**LE CAPPELLE RURALI DI TORRE DEL GRECO
NELLA SANTA VISITA DEL 1850**



ONOFRIO MELVETTI

**LE CAPPELLE RURALI DI TORRE DEL GRECO
NELLA SANTA VISITA DEL 1850**

**TORRE DEL GRECO
1996**

Per www.vesuvioweb.com

2007



Cappella detta di Carotenuto

1. Questa cappella è di juspadronato della famiglia Carotenuto discendente dal fu Michele Carotenuto.
2. Essa fu fondata nel 1766, come consta da una iscrizione in marmo sopra la porta.
3. La rendita di questa cappella nella sua fondazione era di annui ducati venti su di un territorio vicino, che fu devastato dalla lava del vesuvio nel 1805, essendone rimasto un solo moggio; i quali ducati venti erano assegnati per la manutenzione, e per la celebrazione di tutte le messe festive in detta cappella. Questo moggio insieme colla parte occupata dalla lava fu censito nel 1820 per annui ducati diciannove ed un carlino netti dal peso fondiario, dai quali dettrattine ducati cinque ed un carlino di canone primordiale dovuti alla Reverendissima Mensa Arcivescovile, restavano alla detta cappella annui ducati quattordici, cioè sei per manutenzione ed otto per tutte le messe festive, come il tutto si rileva dall'istrumento di censuazione del fu notaio Giuseppe Fortunato di questa Torre a 17 gennaio 1820. Il Reverendo Don Salvatore Carotenuto figlio del fondatore lasciò a questa cappella nel 1822 annui ducati 18 netti, o sia un capitale a quandoeunque di ducati 400, conseguendi dagli eredi del fu Carmine Scognamiglio sopra un territorio nel luogo detto Lava di Fiorillo, e volle che questa vendita fosse impiegata a soddisfare tutte le messe festive in questa cappella. Il sacerdote Don Domenico Carotenuto, che ha la cura ed insieme è cappellano della medesima, ricorse a Roma, affinché di queste due cappellanie se ne fosse formata una sola festiva, che sarebbe stata di annui ducati 26, e grana 40 per ciascuna messa, e la S.Congregazione con Rescritto del 15 settembre 1824 avendo rimessa la riduzione ad tempus all'Eminentissimo Arcivescovo, si ottenne oretenus ad septennium, e così ha praticato finora ed attualmente pratica.
4. Questa cappella è ben tenuta, né ha bisogno di alcuna restaurazione.
5. In essa oltre la messa festiva vi si fa nelle domeniche al giorno l'istruzione sulla dottrina cristiana dal sacerdote Don Antonio Cuccaro.
6. Nella medesima vi è un solo altare sotto l'invocazione della Sacra Famiglia: Gesù, Maria e Giuseppe; ma non vi si fa la festa in ogni anno.
7. Vi sono le indulgenze della Via Crucis ottenuta con Rescritto del 14 di luglio 1815 dalla felice memoria di Papa PioVII, e dal Padre Generale dei Minori Osservanti.
8. Sopra il casino poco distante dalla cappella vi è un piccolo campanile con due piccole campane, che non si sa se siano benedette.
9. Vi sono due mezzi confessionali forniti di quanto sta ordinato.
10. Vi è una piccola sagrestia con bancone ed armadi necessari.
11. Vi sono due calici, dei quali uno col piede di rame indorato, ed una pisside di argento. Undici pianete, di diversi colori, un piviale, due omerali e quattro stole, sei camici, due messali ed un messaletto di requie.
12. Vi sono varie reliquie con le loro rispettive canoniche autentiche.

